

EDITORIALE

Viaggio al “centro del bilancio INPS”

Non siamo commercialisti o contabili, ma medici in pensione. Per questo, quando ci troviamo di fronte a un bilancio, abbiamo delle difficoltà di approccio. Ma poi, con calma, come abbiamo costruito i bilanci del Dipartimento Clinico che dirigevamo, così abbiamo incominciato a guardare con attenzione anche il BILANCIO SOCIALE INPS 2013.

Lo potete trovare sul sito Internet dell' INPS. Fornisce una marea di informazioni, ma da ragione ai nostri dubbi: non ci sono “tutte” le informazioni necessarie ma solo alcune. Non c'è una netta separazione tra prestazioni previdenziali – legate ai contributi – e prestazioni assistenziali – legate ai più svariati provvedimenti legislativi, senza chiaro riferimento ai contributi.

Andiamo per ordine. L'INPS ha articolato il suo bilancio 2013 in un “bilancio sociale”, un “bilancio consuntivo” ed una “gestione finanziaria”.

A) II BILANCIO SOCIALE INPS 2013 prevede :

-ENTRATE per 301,858 miliardi di euro (202,204 contributive + 99,654 per trasferimenti statali e non)

-USCITE per 315,390 mld (300,300 per prestazioni + resto per costi, accantonamenti,etc.).

-DEFICIT ANNUO di 13,532 mld (deficit 2012= 12,344 mld).

B) II BILANCIO CONSUNTIVO INPS 2013 riporta cifre diverse:

-ENTRATE per 309 mld (210 contributive + 99 come trasferimenti statali)

-USCITE per 318 mld , così suddivise: pensioni previdenziali=242 mld; pensioni assistenziali=25 ,di cui 17 per gli invalidi civili; ammortizzatori sociali=14- al netto dei contributi figurativi-; prestazioni sociali=22 (famiglia, maternità,giovani,anziani...); spese di gestione=15mld.

-DEFICIT ANNUO=9 mld.

Insomma, le cifre di A) e di B) non corrispondono. Non solo ma la **confusione continua:** se le **pensioni previdenziali** costano 242 mld, quelle “assistenziali” valgono 25 mld ma **la sommatoria di assistenza + spesa sociale arriva a ben 61 mld.** E 61 mld su 318 mld di uscite significa il 19,18% della spesa ! In altri termini, la “spesa assistenziale reale” (non legata a contributi individuali) vale almeno il 19,18% della spesa totale INPS 2013.

C) GESTIONE FINANZIARIA 2013

-ENTRATE TOTALI= 397,701 mld (correnti=313,653 – e non 309!-; conto capitale=26; partite giro=58,048 mld)

-USCITE TOTALI=406,425 mld (correnti=322,452; conto capitale=25,925); giro=58,048)

-DISAVANZO ANNUO= 8,724 mld.

La dicotomia tra le ENTRATE di B) e quelle di C) è legata al fatto che – in C)- le Entrate sono così analiticamente suddivise:

-Correnti= 322,452 mld ovvero: contributive=210,141; trasferimenti statali=99,076; altri trasferimenti (regionali..)=0,320; altre entrate correnti=4,116 mld.

-Conto capitale=26 mld; partite giro=58,048. Ancora, analoga dicotomia tra B) e C) esiste per le USCITE, così articolate:

- Correnti=322,452 (funzionamento=2,613; prestaz.istituzionali=303,464; traferimenti passivi=5,504; poste correttive=9,049; altre uscite=1,5 mld).

Ma la spesa per “prestazioni istituzionali” (303,464 mld) può essere così ulteriormente suddivisa: spesa previdenziale “teoricamente pura”=241,973 mld; spesa assistenziale= 25,165 mld; altre prestazioni assistenziali=36,326 miliardi.

Secondo queste “nuove” cifre, la **spesa assistenziale totale sarebbe di almeno 61,491 mld**, mentre in B) essa era di circa 61 mld.

C) TRASFERIMENTI STATALI

Ci siamo proposti di cercare di chiarire quali siano i **corrispettivi legati ai TRASFERIMENTI STATALI (=99,076 mld)**. Eccoli:

-Oneri pensionistici (previdenziali, assistenziali,???)=67,989 mld; oneri per il mantenimento del salario=9,592; oneri per la famiglia=3,992; oneri per riduzione oneri previdenziali (?)=0,677; oneri per sgravi sociali ed altre agevolazioni=15,488; oneri diversi=1,338.

Ancora una volta. Queste cifre vanno chiarite, in modo analitico, per ovviare a questa continua confusione tra assistenza e previdenza e per evitare che Boeri colpisca a casaccio la previdenza legata ai contributi, invece di chiedere allo Stato di finanziare al 100% l'assistenza e di versare al 100% i contributi, oggi detti "figurativi".

Detto più chiaramente. Non crediamo assolutamente che lo Stato versi all'INPS più del dovuto (99 versus 67,98 mld), ma che invece- la continua commistione tra spesa assistenziale e spesa pensionistica "vera" determini il consumo, da parte dell'INPS, di "risorse contributive" ai fini assistenziali e sociali.

Ma l'INPS non è un ente benefico. Se lo fosse, si chiamerebbe INPAS, ossia istituto nazionale previdenzio-assistenziale!

A fronte di queste cifre, quali sono le PRESTAZIONI INPS?

D) PRESTAZIONI INPS 2013

Sono così riassumibili:

-**Pensioni**= n° 21.016.684 ovvero pensione media annua lorda= **11.513,376 euro** = 885,644/mese x 13;

-**Ammortizzatori sociali**= n° 4.897.868, con costo=14 mld, ovvero valore medio annuo lordo= **2.858,38 euro** =219,87/mese per 13;

-**Cig** = n° 3.352.718 e **Non CIG**= n°1.544.950; totale= 4.897.668, con costo 22 mld, e con valore medio annuo lordo= **4.491,93 euro**=345,53 euro/mese.

NB) i numeri delle prestazioni 2013 sono quelli dell'INPS, ma le cifre pro capite sono state dedotte da Noi, sulla base dei costi sopra elencati. Quindi, sono passibili di smentita (che gradiremmo!).

Ancora, questi numeri sono totalmente diversi da quelli pubblicati dal CorSera del 4

Marzo 2015, che -guarda caso!- fanno riferimento ai dati del MEF.

E) DATI MEF

Secondo il MEF, i dati INPS sarebbero i seguenti:

-n° totale pensioni=23.432.833 (1,39 per ciascuno dei 16.561.000 pensionati)

-n° pensioni + IVS=18.136.700

-n°pensioni assistenziali= 3.869.133

-indennità INAIL=827.000

-altre pensioni integrative=600.000

-importo medio annuo per pensione= 11.563 (valore simile al nostro!)

-spesa pensionistica= 211,1 mld

-entrate pensionistiche=190,4 mld;

-**deficit INPS 2013= 20,7 miliardi.**

PRIME CONCLUSIONI

Siamo in Italia. Continua il balletto delle cifre. Qual è stato il DEFICIT VERO dell'INPS nel 2013 ? 9-8,724-20,7 miliardi?

E poi si parla di efficienza-efficacia- produttività ! Chi verifica, oggi, i conti pubblici, inclusi quelli dell'INPS, il cui bilancio totale è sui 400 miliardi/anno....record assoluto mondiale, se diviso per gli abitanti del nostro beneamato e controverso Paese. Per questa volta è tutto. Ma non finisce qui.

Stefano Biasoli

Segretario Generale CONFEDIR

Roma 7 Marzo 2015